



Atto del Presidente n. 53

del 02/04/2019

Classificazione: 07-02-02 2018/52

Oggetto: PROCEDIMENTO UNICO ORDINARIO CON VARIANTE URBANISTICA AI SENSI DEGLI ARTT. 7 E 8 DEL D.P.R. 160/2010 - NUOVO ASSETTO AZIENDALE IN AMPLIAMENTO E ADEGUAMENTO IMPIANTISTICO IN VIA BASTIA 16/1 A LAVEZZOLA IN COMUNE DI CONSELICE. DITTA SURGITAL

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

VISTO l'art. 1, comma 55, della legge 7 aprile 2014, n. 56 che recita:

"Il presidente della provincia rappresenta l'ente, convoca e presiede il consiglio provinciale e l'assemblea dei sindaci, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto..... omissis";

VISTA la nota dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, ns prot. n. 28179 del 27.12.2018, con la quale sono stati trasmessi gli elaborati progettuali del nuovo assetto aziendale in ampliamento e adeguamento impiantistico in via Bastia 16/1 a Lavezzola in Comune di Conselice - Ditta Surgital, procedimento unico ordinario con variante urbanistica ai sensi degli artt. 7 e 8 del D.P.R. 160/2010, convocando con la medesima nota la prima seduta della Conferenza dei Servizi;

VISTO il D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160 ed in particolare l'art. 8 comma 1:

Nei comuni in cui lo strumento urbanistico non individua aree destinate all'insediamento di impianti produttivi o individua aree insufficienti, fatta salva l'applicazione della relativa disciplina regionale, l'interessato può richiedere al responsabile del SUAP la convocazione della conferenza di servizi di cui agli articoli da 14 a 14-quinquies della legge 7 agosto 1990, n. 241, e alle altre normative di settore, in seduta pubblica. Qualora l'esito della conferenza di servizi comporti la variazione dello strumento urbanistico, ove sussista l'assenso della Regione espresso in quella sede, il verbale è trasmesso al Sindaco ovvero al Presidente del Consiglio comunale, ove esistente, che lo sottopone alla votazione del Consiglio nella prima seduta utile. Gli interventi relativi al progetto, approvato secondo le modalità previste dal presente comma, sono avviati e conclusi dal richiedente secondo le modalità previste all'articolo 15 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia, di cui al D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380.

VISTA la L.R. n. 24 del 21 dicembre 2017, ed in particolare l'art. 4, comma 4 che dispone:

4. Fermo restando il rilascio dei titoli abilitativi edilizi per le previsioni dei piani vigenti soggette ad intervento diretto, entro il termine di cui al comma 1 possono altresì essere adottati i seguenti atti e può essere completato il procedimento di approvazione degli stessi avviato prima della data di entrata in vigore della presente legge:

...

e) gli atti negoziali e i procedimenti speciali di approvazione di progetti che comportano l'effetto di variante agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica

(...)

VISTA la L.R. n. 20 del 24 marzo 2000 e smi, ed in particolare l'art. 5, "Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani" comma 7 che dispone: *La Regione e le Province, in veste di autorità competente, si esprimono in merito alla valutazione ambientale rispettivamente dei piani provinciali e comunali nell'ambito dei seguenti provvedimenti di loro competenza, dando specifica evidenza a tale valutazione:*

a) (...)

b) (...)

c) (...)

d) per gli accordi di programma di cui all'articolo 40 e per le conferenze di servizi, intese o altri atti, comunque denominati, che comportino variante a strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica secondo la legislazione vigente, nell'ambito dell'atto con il quale la Regione o le Province esprimono il proprio assenso alla variante stessa, previa acquisizione delle osservazioni presentate.

VISTO la L.R. 30 ottobre 2008 n. 19, "Norme per la riduzione del rischio sismico";

VISTA la Direttiva approvata dalla Giunta Regionale dell'Emilia Romagna con delibera n. 1795 del 31.10.2016 avente ad oggetto "Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. 13 del 2015, sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015";

VISTA la Relazione del Servizio Programmazione territoriale (ALLEGATO A) con la quale **si propone**

1. DI ESPRIMERE parere favorevole alla variante urbanistica attivata, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010, dal progetto per il nuovo assetto aziendale in ampliamento e adeguamento impiantistico in via Bastia 16/1 a Lavezzola in Comune di Conselice.
2. DI ESPRIMERE, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000 e del D.Lgs 152/06, parere positivo in merito alla sostenibilità ambientale VAS/Valsat della variante urbanistica attivata ai sensi degli artt. 7 e 8 del DPR 160/2010 dal progetto per il nuovo assetto aziendale in ampliamento e adeguamento impiantistico in via Bastia 16/1 a Lavezzola in Comune di Conselice. Il presente parere è subordinato all'ottemperanza delle "raccomandazioni" di cui al referto istruttorio trasmesso da ARPAE - SAC Ravenna con nota ns. PG 8465 del 01.04.2019 e riportate al punto b. del "Constatato" della presente Relazione.
3. DI ESPRIMERE parere favorevole, relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art. 5 della L.R. 19/2008, alle condizioni riportate al punto c. del "Constatato" della presente Relazione.
4. DI DEMANDARE al Servizio Programmazione Territoriale, gli adempimenti di competenza relativi alla pubblicazione sul sito web della Provincia dell'Atto, come indicato al comma 8 dell'art. 5 della L.R. 20/2000.
5. DI DEMANDARE al Servizio Programmazione Territoriale la trasmissione dell'Atto all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna;
6. DI DICHIARARE L'ATTO immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 in vista della scadenza dei termini previsti ai sensi di legge per l'espressione in oggetto

RITENUTE condivisibili le considerazioni espresse dal Servizio Programmazione Territoriale;

VISTA la Delibera C.P. n. 12 del 6/3/2019 ad oggetto: "D.U.P. Documento Unico di Programmazione e Bilancio di Previsione per gli esercizi finanziari 2019-2021 ai sensi del D.Lgs. n. 267/2000 – Adozione";

VISTA la Delibera C.P. n. 13 del 6/3/2019 ad oggetto: "D.U.P. Documento Unico DI Programmazione e Bilancio di Previsione per gli esercizi finanziari 2019-2021 ai sensi del D.Lgs. n. 267/2000 – Approvazione";

VISTO l'Atto del Presidente n. 45 del 26/03/2019 ad oggetto: " Piano Esecutivo di Gestione, Piano Dettagliato degli Obiettivi e Piano della Performance 2019-2021- esercizio 2019 –Approvazione"

ACQUISITO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Dirigente del Servizio Programmazione Territoriale ai sensi e per gli effetti degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267 e ss. mm. e ii.;

PREVIA istruttoria svolta dal responsabile del procedimento Arch. Fabio Poggioli, la cui attività è finalizzata anche alla realizzazione dell'obiettivo di PEG/PDO n. 922102 "Verifica e supporto alla pianificazione comunale" Azione 2 "Verifica di coerenza con i Piani sovraordinati degli strumenti di pianificazione comunale per la fase transitoria di cui all'art. 4 della L.R. 24/2017";

VERIFICATO che in merito al presente atto non sussistono obblighi di pubblicazione ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.;

D I S P O N E

1. DI ESPRIMERE parere favorevole alla variante urbanistica attivata, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010, dal progetto per il nuovo assetto aziendale in ampliamento e adeguamento impiantistico in via Bastia 16/1 a Lavezzola in Comune di Conselice.
2. DI ESPRIMERE, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000 e del D.Lgs 152/06, parere positivo in merito alla sostenibilità ambientale VAS/Valsat della variante urbanistica attivata ai sensi degli artt. 7 e 8 del DPR 160/2010 dal progetto per il nuovo assetto aziendale in ampliamento e adeguamento impiantistico in via Bastia 16/1 a Lavezzola in Comune di Conselice. Il presente parere è subordinato all'ottemperanza delle "raccomandazioni" di cui al referto istruttorio trasmesso da ARPAE - SAC Ravenna con nota ns. PG 8465 del 01.04.2019 e riportate al punto b. del "Constatato" della Relazione allegato A) al presente Atto.
3. DI ESPRIMERE parere favorevole, relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art. 5 della L.R. 19/2008, alle condizioni riportate al punto c. del "Constatato" della Relazione allegato A) al presente Atto.
4. DI DEMANDARE al Servizio Programmazione Territoriale, gli adempimenti di competenza relativi alla pubblicazione sul sito web della Provincia del presente Atto, come indicato al comma 8 dell'art. 5 della L.R. 20/2000.
5. DI DEMANDARE al Servizio Programmazione Territoriale la trasmissione del presente atto all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna;
6. DI DARE ATTO CHE è stato rispettato il termine stabilito per la conclusione del presente procedimento, come da Atto del Presidente della Provincia n. 77/2018;

A T T E S T A

CHE il procedimento amministrativo sotteso al presente atto, in quanto ricompreso nel vigente P.T.P.C.T. 2019-2021 della Provincia di Ravenna, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012, è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione

D I C H I A R A

IL PRESENTE ATTO immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 IL PRESENTE ATTO immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, ai fini del rispetto dei termini di conclusione dei lavori della Conferenza dei Servizi indetta dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna.

IL PRESIDENTE
Michele de Pascale
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 20, D.L. n. 82/2005 e ss.mm.ii.)

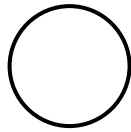
AVVERTENZE: RICORSI GIURISDIZIONALI

Contro il provvedimento, gli interessati possono sempre proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge, ai sensi del D.Lgs. 02.07.2010, n. 104, decorrenti dalla data di notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto conoscenza ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199, decorrenti dalla data della notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

(da sottoscrivere in caso di stampa)

SI ATTESTA, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23, del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii., che la presente copia, composta di n. ____ pagine, è conforme in tutte le sue componenti al corrispondente atto originale firmato digitalmente e conservato agli atti.

Ravenna, _____



Nome e Cognome _____

Qualifica _____

Firma _____



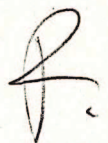
Provincia di Ravenna

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO : COMUNE DI CONSELICE

Procedimento unico ordinario con variante urbanistica ai sensi degli artt. 7 e 8 del D.P.R. 160/2010 – Nuovo assetto aziendale in ampliamento e adeguamento impiantistico in via Bastia 16/1 a Lavezzola in Comune di Conselice. Ditta Surgital.



IL SERVIZIO TERRITORIO

VISTO il D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160 ed in particolare l'art. 8 comma 1:

Nei comuni in cui lo strumento urbanistico non individua aree destinate all'insediamento di impianti produttivi o individua aree insufficienti, fatta salva l'applicazione della relativa disciplina regionale, l'interessato può richiedere al responsabile del SUAP la convocazione della conferenza di servizi di cui agli articoli da 14 a 14-quinquies della legge 7 agosto 1990, n. 241, e alle altre normative di settore, in seduta pubblica. Qualora l'esito della conferenza di servizi comporti la variazione dello strumento urbanistico, ove sussista l'assenso della Regione espresso in quella sede, il verbale è trasmesso al Sindaco ovvero al Presidente del Consiglio comunale, ove esistente, che lo sottopone alla votazione del Consiglio nella prima seduta utile. Gli interventi relativi al progetto, approvato secondo le modalità previste dal presente comma, sono avviati e conclusi dal richiedente secondo le modalità previste all'articolo 15 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia, di cui al d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380.

VISTA la L.R. n. 24 del 21 dicembre 2017, ed in particolare l'art. 4, comma 4 che dispone:

4. Fermo restando il rilascio dei titoli abilitativi edilizi per le previsioni dei piani vigenti soggette ad intervento diretto, entro il termine di cui al comma 1 possono altresì essere adottati i seguenti atti e può essere completato il procedimento di approvazione degli stessi avviato prima della data di entrata in vigore della presente legge:

(...)

e) gli atti negoziali e i procedimenti speciali di approvazione di progetti che comportano l'effetto di variante agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.

VISTA la L.R. n. 20 del 24 marzo 2000 e smi, ed in particolare l'art. 5, "Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani" comma 7 che dispone: *La Regione e le Province, in veste di autorità competente, si esprimono in merito alla valutazione ambientale rispettivamente dei piani provinciali e comunali nell'ambito dei seguenti provvedimenti di loro competenza, dando specifica evidenza a tale valutazione:*

a) (...)

b) (...)

c) (...)

d) per gli accordi di programma di cui all'articolo 40 e per le conferenze di servizi, intese o altri atti, comunque denominati, che comportino variante a strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica secondo la legislazione vigente, nell'ambito dell'atto con il quale la Regione o le Province esprimono il proprio assenso alla variante stessa, previa acquisizione delle osservazioni presentate.

VISTO la L.R. 30 ottobre 2008 n. 19, "Norme per la riduzione del rischio sismico";

VISTA la deliberazione n. 3065 in data 28.02.1990 con la quale il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Territoriale Regionale;

VISTE le deliberazioni n. 1338 in data 28.01.1993 e n. 1551 in data 14.07.1993 con le quali il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Territoriale Paesistico Regionale;

VISTA la deliberazione n. 94 in data 01.02.2000 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Ravenna e sua successiva variante approvata dallo stesso organo regionale con deliberazione n. 2663 del 3.12.2001;

VISTA la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 51 del 6 giugno 2005, con la quale è stato adottato l'adeguamento del vigente PTCP della Provincia di Ravenna ai contenuti della L.R. 20/2000, controdedotto e definitivamente approvato dallo stesso organo con deliberazione n. 9 del 28 febbraio 2006;

VISTO il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" pubblicato sul Supplemento Speciale della G.U. n. 24 del 29 gennaio 2008, entrato in vigore quindi il 13 febbraio 2008;

VISTA la Direttiva approvata dalla Giunta Regionale dell'Emilia Romagna con delibera n. 1795 del 31.10.2016 avente ad oggetto "Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. 13 del 2015, sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015";

VISTA la nota dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, ns prot. n. 28179 del 27.12.2018, con la quale sono stati trasmessi gli elaborati progettuali del nuovo assetto aziendale in ampliamento e adeguamento impiantistico in via Bastia 16/1 a Lavezzola in Comune di Conselice - Ditta Surgital, procedimento unico ordinario con variante urbanistica ai sensi degli artt. 7 e 8 del D.P.R. 160/2010, convocando con la medesima nota la prima seduta della Conferenza dei Servizi;

VISTA la nota dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, ns prot. n. 27143 dell'11.12.2018, con la quale è stata rettificata la data della seduta della Conferenza dei Servizi, convocata per il giorno 10.01.2019;

VISTA la nota ns prot. 2019/1018 di trasmissione, da parte dell'Unione della Bassa Romagna, del verbale della Conferenza dei Servizi sopra citata che riporta, tra le altre cose, la richiesta di documentazione integrativa così come formulata da parte della Provincia di Ravenna;

VISTA la nota dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, ns prot. n. 5761 del 04.03.2019, con la quale è stata convocata la seconda seduta della Conferenza dei Servizi per il giorno 19.03.2019;

VISTA la nota dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, ns prot. n. 7958 del 27.03.2019, con la quale è stata convocata la terza seduta della Conferenza dei Servizi per il giorno 29.03.2019;

VISTA la nota di ARPAE - SAC di Ravenna del 01.04.2019 Ns PG. 8465/2019 con la quale è stato trasmesso alla Provincia il referto istruttorio ai fini VAS;

PREMESSO:

CHE il Comune di Conselice ha approvato, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 20.04.2009, il Piano Strutturale Comunale, successivamente modificato con variante approvata dal C.C. n. 16 del 24.05.2012;

CHE il Comune di Conselice ha approvato il Regolamento Urbanistico Edilizio con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 24.05.2012;

CHE il Comune di Conselice ha adottato le seguenti varianti:

- n. 50 del 13/11/2017 adozione della "Tavola dei vincoli " e "Scheda dei vincoli"
- n. 51 del 13/11/2017 adozione della variante al Piano Strutturale Comunale
- n. 52 del 13/11/2017 adozione della variante al Piano della Zonizzazione Acustica
- n. 53 del 13/11/2017 adozione della modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio

CONSTATATO:

CHE il progetto interessa lo stabilimento Surgital, ubicato a margine dell'area urbanizzata di Lavezzola in Comune di Conselice e che si estende su una superficie totale di circa 11,3 ha, di cui 27.850 mq coperti. Il progetto in esame comprende una serie di interventi in variante alla strumentazione urbanistica comunale, e più specificatamente:

- ampliamento dell'edificio produttivo esistente, su aree attualmente definite dagli strumenti di pianificazione vigenti come ASP1, individuate dal RUE come Aree Particolari - art. 4.8.1

punto 3 Bis comune di Conselice Area n.1 Porzione non edificabile per verde privato di protezione ecologica;

- adeguamento e ampliamento degli spazi di manovra e il piazzale dell'impianto produttivo esistente sul fronte Ovest su aree attualmente definite dagli strumenti di pianificazione vigenti come Ambito Agricolo;
- adeguamento e ampliamento degli spazi di manovra e parcheggio pertinenziale sul versante Nord con annessa portineria e abitazione di custodia con riutilizzo di edificio residenziale esistente, su aree indicate dalla pianificazione vigente in parte ambito agricolo, in parte ambito produttivo ASP produttive, regolamentate dal RUE all'art 4.8.2, come "area da destinare al transito interno e al miglioramento della sicurezza in particolare per il percorso carrabile dei mezzi dei VVF" e in parte come ambito consolidato AUC 5, tutte parzialmente coinvolte dal vincolo di fascia di rispetto cimiteriale di cui si chiede riduzione.

CHE il Settore Lavori Pubblici di questa Provincia, relativamente alla realizzazione dell'accesso carrabile compreso nel progetto in esame, ha espresso parere favorevole con nota PG 451 del 09.01.2019;

a. SULLA CONFORMITA' ALLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

La relazione di Valsat, così come previsto dall'art. 51 della L.R. 15/2013 che ha modificato l'art. 19 della L.R. 20/2000, fornisce una disamina degli articoli del PTCP interessati dalla presente variante nell'apposito capitolo denominato "Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni".

Con particolare riferimento alla tav. 2-3 del PTCP, l'intervento interessa i "Paleodossi di modesta rilevanza", di cui all'art. 3.20c. Al riguardo la documentazione presentata, Valsat e Relazione preliminare ambientale, evidenzia che la nuova edificazione è localizzata all'interno di un'area già insediata. Così come l'ampliamento delle superfici pavimentate è di modeste dimensioni rispetto all'estensione dell'elemento tutelato, "Paleodossi di modesta rilevanza", che comprende quasi interamente la frazione di Lavezzola.

b. SULLA VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE


Arpae - Struttura Autorizzazioni e concessioni di Ravenna, con nota Ns PG 8465 del 01.04.2019 ha trasmesso il seguente referto istruttorio:

Tenuto conto della Pratica di VALSAT - Procedimento Unico ordinario con variante urbanistica ai sensi degli artt. 7 e 8 del DPR 160/2010. Richiedenti: SURGITAL SpA, trasmessa dal Servizio SUAP dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna con nota Prot. n. 70810 del 11/12/2018 (ns PGRA 17391 del 12/12/2018).

Esaminata la documentazione relativa alla variante al Piano Strutturale Comunale (PSC), al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), alla Carta Unica del Territorio/Carta dei vincoli e al Piano di Zonizzazione Acustica dei Comuni dell'Unione della Bassa Romagna - Comune di Conselice ricompresa nel Procedimento Unico ordinario ai sensi degli artt. 7 e 8 del DPR 160/2010 presentato dalla Ditta SURGITAL SpA

SI TRASMETTE

in ottemperanza alla DGR Emilia Romagna n. 1795/2016, la Relazione Istruttoria per gli atti di vostra competenza.



INTRODUZIONE

PREMESSO:

◆ che sul progetto di ampliamento dello stabilimento SURGITAL di Conselice, è in corso la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e smi e della L.R. n. 4/2018;

◆ che, in riferimento alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) in corso, questa SAC ha predisposto la "relazione istruttoria" con esito "favorevole con prescrizioni", in fase di trasmissione all'ufficio preposto della Regione Emilia Romagna per la valutazione e l'approvazione definitiva;

◆ che con l'ampliamento proposto, si rende necessaria l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del Titolo III bis della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in quanto presso lo stabilimento SURGITAL SpA di Conselice verrebbe svolta attività industriale di fabbricazione di prodotti alimentari ricadente al punto 6.4.b.3 dell'All. VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

- Il Servizio SUAP dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, con nota Prot. n. 70810 del 11/12/2018 (ns PGRA 17391 del 12/12/2018), ha trasmesso la documentazione relativa Procedimento Unico ordinario con variante urbanistica ai sensi degli artt. 7 e 8 del DPR 160/2010. Richiedenti: SURGITAL SpA.

- In tale procedimento è ricompresa la variante agli strumenti urbanistici vigenti dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna – Comune di Conselice. In particolare la variante interessa il PSC, il RUE e il Piano di Zonizzazione Acustica.

- Il Settore Lavori Pubblici – Servizio Viabilità della Provincia di Ravenna, con nota Prot. n. 451 del 09/01/2019 (ns PG 6497 del 15/01/2019), ha trasmesso parere di competenza.

- Il Servizio SUAP dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, con nota Prot. n. 1636 del 10/01/2019 (ns PG 8504 del 17/01/2019), ha trasmesso il verbale della prima seduta di conferenza di servizi tenutasi il 10/01/2019. Nell'ambito del verbale il Consorzio di Bonifica Romagna Occidentale esprime parere idraulico favorevole. Al verbale sono allegati i seguenti contributi:

- Contributo Dipartimento dei Vigili del Fuoco - Comando Provinciale di Ravenna
- Parere di competenza Provincia di Ravenna Settore Lavori Pubblici – Servizio Viabilità
- Parere di competenza Unione Comuni Bassa Romagna Area Territorio - Servizio Edilizia
- Contributo Unione Comuni Bassa Romagna – Ufficio Unico per l'esercizio delle Funzioni Sismiche
- Contributo Unione Comuni Bassa Romagna – Servizio Pianificazione
- Espressione del tirante idrico da parte del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale Prot. n. 8311 del 25/10/2018
- Preventivo lavori Enel Distribuzione – Divisione Infrastrutture e Reti
- Parere di competenza HERA SpA e INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA SpA

- ARPAE-SAC di Ravenna, con nota ns PG 21695 del 08/02/2019, ha trasmesso il contributo alla conferenza di servizi.

- Il Servizio SUAP dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, con nota Prot. n. 12148 del 04/03/2019 (ns PG 36625 del 06/03/2019), ha trasmesso la documentazione integrativa prodotta dalla Ditta richiedente.

- Il Servizio SUAP dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna ha trasmesso la documentazione integrativa volontaria del 14/03/2019 prodotta dalla Ditta richiedente (ns PG 42621 del 15/03/2019).

- Il Servizio SUAP dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, con nota Prot. n. 15870 del 19/03/2019 (ns PG 45493 del 21/03/2019), ha trasmesso il verbale della seconda seduta di conferenza di servizi tenutasi il 19/03/2019. Nell'ambito della seduta:

- il Servizio ambiente dell'Unione dei Comuni esprime parere favorevole rispetto alla progettazione del verde.
- il Servizio sismica dell'Unione dei Comuni esprime parere favorevole con prescrizioni.

Al verbale sono allegati i seguenti contributi:

- "Comunicazione motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza" da parte del Dipartimento dei Vigili del Fuoco - Comando Provinciale di Ravenna

- Il Servizio SUAP dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, con nota Prot. n. 17519 del 26/03/2019 (ns PG 48430 del 26/03/2019), ha trasmesso la documentazione integrativa presentata dalla ditta e convocata alla terza seduta della conferenza di servizi.

- In sede di svolgimento della terza seduta della conferenza di servizi, tenutasi il 29/03/2019, sono stati acquisiti i seguenti pareri espressi dagli Enti coinvolti nel procedimento in oggetto (ns PG 51851 del 01/04/2019):

- Comune di Conselice – Area Territorio – Autorizzazione accesso carrabile lungo SP610R “Selice” Prot. 2946 del 18/03/2019
 - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - Comando Provinciale di Ravenna - Parere di competenza favorevole con prescrizioni Prot. n. 3985 del 29/03/2019
 - HERA SpA e INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA SpA - Parere di competenza favorevole con prescrizioni Prot. n. 1638 del 08/01/2019
 - Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale - Parere di competenza favorevole con prescrizioni Prot. n. 2472 del 25/03/2019
 - ARPAE Servizio Territoriale – Parere sulla variante alla Zonizzazione Acustica Comunale PG 50981 del 29/03/2019
- L'avviso per la pratica di variante è stato pubblicato sul BURET e agli Albi del Comune di Conselice e Dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna dal 12/12/2018 per 60 giorni e cioè fino al 10/02/2019. Contestualmente alla pubblicazione sul BURET, la documentazione presentata è stata pubblicata sul sito web dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna. Durante il periodo di deposito non sono pervenute osservazioni.
- Con nota ns PG 51392 del 01/04/2019, la ditta ha presentato documentazione integrativa volontaria inerente l'assetto previsto di gestione degli scarichi idrici.

DESCRIZIONE della variante in oggetto:

L'azienda SURGITAL S.p.A., con sede in comune di Conselice, località Lavezzola, ha l'esigenza di ampliare lo stabilimento.

La SURGITAL S.p.A. con il procedimento in oggetto intende:

- costruire ampliamento di circa 3400 mq dell'edificio produttivo esistente su aree attualmente definite dagli strumenti di pianificazione in salvaguardia:
 - dal PSC come area produttiva ASP. 1,
 - dal RUE come ASP 1.1 individuata come Aree Particolari - art 4.8.1 punto 3 Bis comune di Conselice - Area n 1 Porzione non edificabile per verde privato di protezione ecologica.
- adeguare, ampliandoli, gli spazi di manovra e il piazzale dell'impianto produttivo esistente con attrezzatura a piazzali in aree attualmente definite dagli strumenti di pianificazione vigenti, PSC e RUE, come Ambito Agricolo.
- adeguare, ampliandoli, gli spazi di manovra e parcheggio pertinenziale con annessa portineria e una abitazione di custodia con eventuale riutilizzo di edificio residenziale esistente:
 - nelle aree indicate nel PSC vigente come ambito produttivo ASP e meglio precisate dal RUE come aree ASP produttive regolamentate all'Art 4.8.2 disposizioni per aree Art 8 DPR 160/2010 e art A-14 Bis della L.R. 20/2000 e smi oggetto di approvazione da parte del Consiglio Comunale n.8 del 2014 che le indica come "area da destinare al transito interno e al miglioramento della sicurezza in particolare per il percorso carrabile dei mezzi dei WF" dell'Azienda SURGITAL;
 - nelle aree indicate dal PSC e dal RUE vigenti come Ambito Agricolo, coinvolte in parte da fascia di rispetto cimiteriale;
 - nell'area indicata dal PSC come ambito urbano consolidato e individuato dal RUE come ambito AUC 5 parzialmente coinvolta da fascia di rispetto cimiteriale.

L'azienda SURGITAL S.p.A. prevede quindi di intervenire con modifica di destinazione nelle zone:

- dell'adiacente ambito agricolo ad alta vocazione agricola (art. 5.10 NTA del PSC);
- dell'area AUC.4 – ambiti consolidati per funzioni residenziali e miste, di buona o discreta qualità insediativa dei centri minori e delle frange urbane (art. 4.2.4 del RUE);
- all'interno dell'ambito ASP1.1 - ambiti specializzati totalmente o prevalentemente edificati o in corso di attuazione per attività produttive prevalentemente manifatturiere (art.4.4.2) (RUE-Tav.1 CS1):
 - dell'area di cui all'art. 14 bis art. 4.8.2 punto 5 - Art.A-14 Bis L.R. 20/2000 - Area “Surgital”, sita a Lavezzola in via Bastia, 16/1 (Tav.1CS1): progetto approvato con delibera di C.C. n.8 del 25/03/2014 per la costruzione di nuovi uffici in ampliamento all'impianto produttivo esistente;
 - dell'area di cui all'art. 14 bis art. 4.8.1 comma 3bis – porzione non edificabile per verde privato di protezione ecologica.

L'ampliamento interesserà:

- una porzione a Nord attualmente ambito agricolo e interessata da fascia di rispetto cimiteriale. Una porzione sarà adibita a parcheggio e viabilità con realizzazione di portineria, mentre la rimanente parte sarà adibita a verde aziendale. È previsto il tombamento di una porzione dello Scolo Consorziiale "Bentivoglio". Il fabbricato attualmente presente sul mappale 24 sarà recuperato e inserito all'interno dell'area verde.
- una porzione a Sud attualmente asfaltata e adibita al transito mezzi, interessata dalla zona di protezione ecologica (verde privato non edificabile). È prevista la realizzazione di un fabbricato in aderenza all'esistente.

Pertanto, contestualmente all'autorizzazione delle opere sopracitate a norma del DPR 160/2010, si deve prevedere la variazione degli strumenti urbanistici vigenti: Regolamento Urbanistico Edilizio e Piano Strutturale Comunale, Carta Unica del Territorio /Carta dei Vincoli e Piano della Zonizzazione Acustica. In particolare:

- Variante alla Tav. 4 CS 1 di PSC (adottato in salvaguardia);
- Modifica alla Tav.1 CS 1 di RUE (adottato in salvaguardia);
- Modifica delle NTA di RUE (adottato in salvaguardia);
- Modifica della Tav. CUT CS.1 Carta dei Vincoli (adottata in salvaguardia) per la riduzione della fascia di rispetto fra cimitero e l'impianto produttivo;
- Modifica della Tavola del Piano di Zonizzazione Acustica con recepimento della categoria acustica idonea sulle aree ASP1.

Tutti i terreni interessati dalla variante urbanistica fanno capo ad un'unica proprietà, ad esclusione dell'area di pertinenza dello Scolo Consorziiale Bentivoglio.

DESCRIZIONE del Progetto in variante in oggetto:

La richiesta di variante urbanistica è motivata dall'esigenza dell'impresa produttiva attualmente insediata di ottenere l'approvazione per l'ampliamento dello stabilimento in una porzione dell'area verde di protezione ecologica presso lo stabilimento produttivo esistente, prevedendo la realizzazione di un fabbricato in aderenza all'esistente, e di realizzare un'area a parcheggio e viabilità nella zona verso Nord, attualmente ad uso agricolo, con presenza di edificio, interessando parzialmente anche lo Scolo Bentivoglio, in modo da poter migliorare l'operatività logistica, così da ampliare il numero dei lavoratori attualmente assunti, migliorare le prestazioni dell'intero impianto produttivo, anche sotto il profilo energetico, e trasferire l'impatto della viabilità interna nella zona Nord, più lontano dalla zona urbana. In tal modo sarà migliorata la protezione ambientale nei confronti dell'adiacente zona urbana.

La rimanente area di protezione ecologica risulterà soddisfare ancora per estensione, la funzione di "cerniera" tra centro abitato e azienda. Lo spazio viene richiesto per realizzare in aderenza al fabbricato esistente, su area già asfaltata, un ampliamento dello stabilimento produttivo di circa 17m di larghezza. Questo fabbricato sarà realizzato sul sedime dell'attuale strada interna di viabilità per l'accesso del traffico pesante alle aree di carico e scarico. Questa nuovo assetto eliminerà pertanto la presenza dei veicoli verso la città a favore di un fronte fabbricato totalmente integrato con il profilo aziendale.

La nuova zona adibita a parcheggio e viabilità coprirà una superficie di circa 12850 mq. In questa zona è previsto anche il tombamento per un tratto di 63 m, dello Scolo Consorziiale Bentivoglio.

La porzione di area agricola a Nord non interessata dall'area di parcheggio, sarà trasformata in area verde. In tale ambito è richiesta la riduzione dell'area di rispetto cimiteriale. Il fabbricato attualmente presente sul mappale 24 sarà mantenuto e inserito all'interno dell'area verde.

SMALTIMENTO ACQUE

Per lo stabilimento attualmente sono autorizzati i seguenti punti di scarico:

- S1: raccoglie le acque meteoriche di dilavamento provenienti dalla viabilità interna e dalle aree a parcheggio esistenti sul lato Est dello Stabilimento. Lo scarico recapita nelle acque superficiali dello scolo Bentivoglio.

- S2: raccoglie le acque di risulta dall'operazione di depurazione chimico-fisica e biologica dell'impianto aziendale, nel quale confluiscono: le acque reflue industriali provenienti dal processo produttivo; acque reflue industriali provenienti da processi secondari (raffreddamento...); acque reflue scarichi bagni; acque provenienti dalla grata di raccolta residui prodotti durante il rifornimento automezzi presso la stazione interna privata (diesel tank). Porzione delle acque in uscita dal depuratore vengono riutilizzate nel ciclo produttivo per il raffreddamento delle torri evaporative. Quindi lo scarico è di tipo saltuario e recapita nelle acque superficiali dello scolo Bentivoglio.

Con l'attuazione delle previsioni risulterà quanto segue:

- S1: non si avranno variazioni nelle portate essendo l'area di ampliamento del capannone attualmente asfaltata. Quindi non saranno in sostanza modificati i volumi idrici, i coefficienti di deflusso e i tempi di corrivazione rispetto allo stato attuale.

- S2: si avrà un incremento delle acque reflue industriali legate all'aumento di produzione. Non verranno più prese in carico le acque reflue domestiche e le acque di dilavamento area "diesel tank".

- S3: nuovo punto di scarico nelle acque superficiali dello scolo Bentivoglio che convoglia le acque meteoriche di dilavamento per le zone di ampliamento del settore Nord, previa laminazione in vasca opportunamente dimensionata.

Le acque bianche dai nuovi parcheggi verranno recapitate nel sistema delle acque di scolo. In considerazione dell'uso dei piazzali, la normativa vigente in materia prevede l'esenzione per la realizzazione di vasche di prima pioggia.

Le acque afferenti alla piazzola del diesel tank, saranno convogliate alla rete di pubblica fognatura previo trattamento di disoleatura.

Le acque provenienti dagli scarichi domestici verranno convogliate in pubblica fognatura previo idoneo trattamento.

RISCHIO IDRAULICO:

Il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale ha indicato il tirante idrico di riferimento per l'area oggetto di futuro intervento. Tale tirante è pari a 70 cm superiore alla sommità arginale sinistra del canale di scolo consorziale "Bentivoglio".

Tale tirante risulta essere inferiore all'attuale piano campagna dell'area di stabilimento. Per l'area di ampliamento del nuovo parcheggio a Nord, è previsto l'innalzamento del piano campagna tale da rispettare il tirante idrico indicato dal Consorzio di Bonifica.

FABBISOGNO RISORSE

Il fabbisogno di "acqua potabile e industriale" è così soddisfatto:

- n. 2 pozzi artesiani (pozzo 211 e pozzo 212) ad uso industriale. L'acqua prelevata è utilizzata per il raffreddamento delle torri evaporative, l'alimentazione della caldaia e per le operazioni di lavaggio. Inoltre, è al servizio anche dell'impianto antincendio, quale collegamento di emergenza in caso le cisterne di accumulo adibite allo scopo non siano sufficienti a fronteggiare eventuali emergenze.

- collegamento all'acquedotto pubblico. L'acqua prelevata è utilizzata all'interno del ciclo produttivo.

All'interno dello stabilimento parte delle acque in uscita dall'impianto di depurazione aziendale viene riutilizzata per il raffreddamento delle torri evaporative, così da limitare il prelievo di acque da pozzo per tale utilizzo.

La risorsa "elettrica" viene soddisfatta attraverso l'autoproduzione da impianti di cogenerazione e fotovoltaici e dal prelievo dalla rete pubblica.

Lo Stabilimento, infatti, è dotato di 3 impianti per la produzione di energia elettrica, dei quali due operanti in assetto cogenerativo con il recupero del calore prodotto e un impianto fotovoltaico a tetto.

Nello stabilimento sono attivi sistemi di controllo e gestione dell'energia.

Relativamente al nuovo assetto energetico, a seguito dell'ampliamento, si avrà un incremento dei consumi legato all'inserimento di nuove celle frigo, della nuova area di produzione, dell'illuminazione della nuova area di parcheggio. Il fabbisogno energetico dello stabilimento è garantito dall'autoproduzione: il bilancio tra energia elettrica acquistata ed energia ceduta risulta neutro, con la quota di energia ceduta che va a sofferire completamente la quota acquistata. Inoltre è prevista la realizzazione di un altro impianto fotovoltaico sulla copertura del nuovo edificio.

In riferimento alle materie prime, è previsto un incremento in termini quantitativi delle materie prime utilizzate. In termini qualitativi le materie prime rimarranno invariate.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

L'ampliamento di stabilimento e l'incremento dell'attività di produzione comporteranno un incremento delle emissioni in atmosfera legate sia all'attività di produzione che all'incremento del traffico indotto.

Per le emissioni legate all'attività di produzione:

- verranno introdotti nuovi punti di emissione esclusivamente di vapore;
- i limiti di emissione di inquinanti autorizzati ai camini esistenti sono tali da ricomprendere il contributo legato all'incremento di produzione.

L'attività insediata genera un traffico indotto sia di mezzi pesanti che di autoveicoli legato a: approvvigionamento di materie prime, conferimento esterno di prodotto finito, allontanamento rifiuti, allontanamento prodotti, addetti.

Con l'attuazione della variante in oggetto, è previsto un incremento del traffico indotto stimato pari a circa il 18,5 %.

In riferimento alle emissioni odorigene, per l'industria alimentare in esame non risultano emissioni di COV. L'unica fonte possibile di emissioni potenzialmente odorigene è rappresentata dal depuratore aziendale. In riferimento al depuratore non risultano segnalati disagi in merito all'impatto odorigeno. In corrispondenza dell'impianto di depurazione è installato un sistema di assorbimento a carboni attivi e allumina.

PRODUZIONE RIFIUTI

I materiali quali "scarti inutilizzati per il consumo e la trasformazione" vengono gestiti come sottoprodotti e ritirati da ditta autorizzata.

I rifiuti direttamente legati alla produzione non si modificheranno in qualità, ma si assisterà ad un loro aumento quantitativo legato all'aumento di produzione. Tutti i rifiuti prodotti che derivano direttamente dalle operazioni di produzioni sono destinati a recupero esterno.

Non si prevede un aumento di rifiuti generici prodotti dalle attività accessorie di uffici o servizi, che vengono smaltiti con raccolta differenziata.

FONTI DI INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO:

L'attuale struttura è attraversata da un elettrodotto interrato di media alta tensione (Scheda dei vincoli II07).

La variante, in accordo con il gestore, prevede lo spostamento di tale infrastruttura. Lo spostamento previsto è tale da permettere il rispetto della fascia di pertinenza dell'elettrodotto, così da non generare interferenza.

EMISSIONI SONORE:

Il sito in esame presenta una commistione tra area residenziale e area produttiva, con potenziale minaccia di conflitti.

Attualmente lo stabilimento rispetta i limiti definiti dalla normativa vigente in materia di acustica. Con l'ampliamento dell'area di stabilimento e la trasformazione dell'area agricola confinante, si rende necessaria la variante alla zonizzazione acustica comunale, al fine di armonizzare la classe acustica di riferimento con la destinazione d'uso prevista.

Con l'ampliamento dello stabilimento, cambia lo scenario acustico. In particolare:

- parte dell'area movimentazione mezzi viene spostata dal confine Sud alla porzione Nord-Est dello stabilimento;

- nella porzione Sud viene inserito il capannone di ampliamento dello stabilimento che ospiterà gli impianti delle nuove linee di produzione.

AREE NATURALI PROTETTE:

Nell'area in oggetto non sono presenti vincoli naturalistici e ambientali.

Alla distanza di 580 m è presente il SIC -ZPS IT4070021 - Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno.

Alla distanza di 850 m è presente il SIC -ZPS IT4060001 - Valli di Argenta.

Alla distanza di 1020 m è presente il ZPS IT4070019 – Bacini di Conselice.

Considerato che la variante in oggetto interessa aree esterne ai SIC-ZPS e ad una certa distanza, ai sensi della DGR 1147/2018, per tali aree protette non è prevista la valutazione di incidenza.

CRITICITÀ segnalate dalla Pianificazione vigente e risoluzioni adottate:

Dalle verifiche di conformità con la pianificazione sovraordinata, in estrema sintesi, si può riassumere che le aree oggetto della proposta di variante sono interessate dalle seguenti criticità:

- Presenza di paleodossi di modesta rilevanza (RUE scheda dei vincoli AP08): Il nuovo assetto avrà un modesto effetto sul paleodosso di modesta rilevanza, inserendosi in un contesto già ampiamente urbanizzato e modificato da un punto di vista morfologico.
- Aree soggette a particolare amplificazione del rischio sismico: aree per le quali è richiesta la verifica del loro possibile inserimento nelle zone che chiedono un'analisi approfondita (III livello) (RUE scheda dei vincoli VS12).
- di approfondimento aree di terzo livello (RUE Scheda dei vincoli VS13), per le quali il sito in esame ricade in aree caratterizzate da Indice di liquefazione $2 > IL \leq 5$ medio: L'analisi della pericolosità sismica ha evidenziato categoria di suolo D, e che il sito di interesse non ricade all'interno di quelli dove è prevista un'analisi di terzo livello, essendo i terreni del sottosuolo non liquefacibili e con cedimenti post-sisma compatibili nei termini degli SLV.
- Fascia di rispetto dei cimiteri (RUE Scheda vincoli II04): in questa zona è prevista la realizzazione dell'area di parcheggio e la realizzazione dell'area a verde con inserimento di arborature a medio e alto fusto. La variante in oggetto prevede la modifica di tale fascia di rispetto.
- Zona caratterizzata da alluvioni rare P1, con allagamenti provenienti dal T. Sillaro (Variante ai Piani Stralcio del bacino idrografico del Fiume Reno): per tali zone, in base all'art. 32, comma 1, punto a), i comuni dovranno aggiornare i Piani di emergenza ai fini della Protezione Civile, conformemente a quanto indicato nelle linee guida nazionali e regionali, specificando lo scenario d'evento atteso e il modello di d'intervento per ciò che concerne il rischio idraulico. Pertanto, la normativa detta disposizioni in capo direttamente al sistema di Protezione Civile.
- Aree soggette ad alluvioni frequenti (P3) (RUE scheda dei vincoli VS07).
- Zona caratterizzata da alluvioni frequenti P3 provenienti causate dallo Scolo Bentivoglio (Piano Stralcio del Bacino del Reno): Il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale ha indicato il tirante idrico di riferimento per l'area oggetto di futuro intervento. Tale tirante è pari a 70 cm superiore alla sommità arginale sinistra del canale di scolo consorziale "Bentivoglio". Tale tirante risulta essere inferiore all'attuale piano campagna dell'area di stabilimento.
- Area attraversata da un elettrodotto interrato di media alta tensione (Scheda dei vincoli II07): La variante, in accordo con il gestore, prevede lo spostamento di tale infrastruttura, in modo da rispettare l'interferenza.

ANALISI per la sostenibilità della previsione:

Sostenibilità energetica:

Il progetto definitivo dovrà individuare le migliori tecnologie per l'efficienza energetica degli edifici come utilizzo di pompe di calore, caldaie ad alta efficienza, valvole termostatiche e solare termico.

Il fabbisogno energetico dello stabilimento sarà garantito dall'autoproduzione: il bilancio tra energia elettrica acquistata ed energia ceduta risulta neutro, con la quota di energia ceduta che va a sopperire completamente la quota acquistata.

Inoltre è prevista la realizzazione di un altro impianto fotovoltaico sulla copertura del nuovo edificio e l'efficientamento di quello esistente.

La ristrutturazione aziendale sarà prevista prevedendo le migliori metodologie di risparmio energetico.

Nell'ambito del Piano di Miglioramento Ambientale 2019-2026, sarà intrapreso un percorso di efficientamento energetico dell'Azienda, secondo un approccio combinato che consideri sia l'ambiente fisico all'interno del quale avviene la produzione (l'edificio industriale) che il ciclo produttivo al suo interno.

Sarà, inoltre, valutata l'installazione di pensiline fotovoltaiche sulla nuova area a parcheggio.

Uso razionale e risparmio della risorsa idrica:

L'incremento dell'utilizzo di risorsa idrica a seguito dell'incremento della produzione, rientra nelle quantità autorizzate per il prelievo da acquedotto pubblico e dei due pozzi privati ad uso industriale.

Le acque in uscita dall'impianto di depurazione aziendale continueranno ad essere riutilizzate per il raffreddamento delle torri evaporative.

Nell'assetto aziendale ampliato:

- è prevista l'adozione di soluzioni tecnologiche che massimizzino il risparmio, il riuso, il riciclo della risorsa idrica;

- la riorganizzazione dei turni di lavoro e delle operazioni di lavaggio delle linee, permetterà di ottimizzare l'utilizzo della risorsa idrica.

Per l'irrigazione del verde, è previsto l'utilizzo di una parte delle acque in uscita dall'impianto di depurazione aziendale ovvero il recupero di acque superficiali.

La ditta prevede di intraprendere un percorso di valutazione per la pianificazione dell'allacciamento dello Stabilimento all'acquedotto industriale sulla base di un'analisi del futuro percorso della rete gestita da Con.A.M.I., che ad oggi interessa i Comuni di Conselice, Massa Lombarda e S. Agata sul Santerno.

Rifiuti:

In fase di cantiere, per quanto concerne gli interventi sulla parte impiantistica, si ipotizza una produzione di rifiuti da imballaggio (misti, legno, carta e plastica); tutte le volte che sarà possibile, in fase di contratto, si prevederà che le aziende appaltatrici si facciano carico della gestione dei propri rifiuti. Nei casi rimanenti la ditta metterà a disposizione la propria isola ecologica interna.

Per quanto concerne, invece, gli interventi edili previsti, la gestione del materiale di scavo sarà effettuata secondo i criteri stabiliti dalla normativa di settore vigente.

Quanto agli apparecchi smantellati (surgelatori, silos fariniera), essi saranno adeguatamente smaltiti.

Nella fase di esercizio, a seguito della ristrutturazione impiantistica, l'aumento di produzione determina un contestuale aumento nella produzione di rifiuti. Tutti i rifiuti direttamente legati alla produzione vanno a recupero esterno. Le attuali procedure di gestione dei rifiuti rimarranno invariate.

Traffico:

L'attività insediata genera un traffico indotto sia di mezzi pesanti che di autoveicoli legato a: approvvigionamento di materie prime, conferimento esterno di prodotto finito, allontanamento rifiuti, allontanamento prodotti, addetti.

Con l'attuazione della variante in oggetto, è previsto un incremento del traffico indotto stimato pari a circa il 18,5 %.

Mobilità sostenibile:

Nella nuova area a parcheggio è prevista l'incentivazione dell'e-mobility attraverso la dotazione di colonnine per la ricarica elettrica dei veicoli, ad esclusivo uso interno.

L'azienda prevede la possibilità di incentivare la mobilità del personale impiegato nell'attività industriale favorendo il trasporto car sharing, incentivando con premialità l'eco-mobilità (uso di auto elettriche, a metano, bici elettriche etc.). Altro punto potrebbe essere quello di mettere a disposizione bici elettriche per gli addetti residenti nella zona in vicinanza dello stabilimento.

Adeguamento del sistema fognario:

R

Con l'attuazione delle previsioni risulterà quanto segue:

- S1: La porzione di viabilità interna sarà sostituita dal nuovo edificio. Lo scarico quindi non varia in modo significativo dal punto di vista quali-quantitativo.
- S2: Si avrà un incremento delle acque reflue industriali legate all'aumento di produzione. L'impianto di depurazione aziendale e la rete di convogliamento delle acque reflue industriali ad esso collegato sono già dimensionati per accogliere l'incremento stimato.
- S3: La rete di convogliamento delle acque e la vasca di laminazione in previsione sono opportunamente dimensionate.
- Le acque di dilavamento del piazzale denominato "diesel tank" verranno raccolte e convogliate a pubblica fognatura, previo trattamento in impianto di disoleazione e vasca di prima pioggia.
- Le acque provenienti dagli scarichi domestici verranno convogliate in pubblica fognatura previo idoneo trattamento.

Clima e atmosfera:

Gli impatti sul clima e sull'atmosfera si ripercuoteranno sia nella fase di costruzione delle aree in espansione che nella fase di esercizio dell'attività produttiva.

Nella fase di costruzione le azioni che interagiranno con l'atmosfera saranno dovute all'allestimento e lavorazioni di cantiere, alla movimentazione dei materiali e ai mezzi e apparecchiature impiegate. L'impatto sul clima e atmosfera è negativo in quanto l'attività dei mezzi d'opera comporta certamente la produzione di emissioni inquinanti che possono causare un locale peggioramento della qualità dell'aria all'interno del cantiere e verso le aree limitrofe; è a breve termine in quanto gli effetti conseguenti alla produzione di emissioni gassose si riscontrano nell'immediato e comunque reversibile, dato che le attività che comportano la produzione e la diffusione di emissioni gassose sono limitate temporalmente alla fase di cantiere.

Nella fase di esercizio

Al fine di rispondere a quanto stabilito dal PAIR 2020, è intenzione della Ditta abbassare i valori limite di emissione per le sostanze inquinanti ai camini esistenti. Tali abbassamenti verranno definiti in modo da:

- coprire comunque le esigenze legate all'incremento di produzione;
- compensare l'incremento di emissioni legate al traffico indotto a seguito dell'ampliamento dello stabilimento ed incremento produttivo;
- rispettare il "saldo zero" tra "Stato attuale" e "Stato variato".

Previsioni progettuali che agiscono positivamente sulla componente aria sono:

- trasformazione di parte dell'area agricola in area a verde;
- piantumazione di nuove alberature nelle fasce verdi di filtro;
- aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili attraverso l'efficientamento degli impianti esistenti e l'installazione di nuovi impianti;
- previsione delle migliori metodologie di risparmio energetico nella ristrutturazione aziendale;
- incentivazione degli eco-trasporti attraverso l'inserimento nella nuova area di parcheggio di colonnine di ricarica dei veicoli elettrici.

In riferimento alle emissioni odorigene, non risultano segnalate situazioni di disagio.

Acque superficiali e sotterranee:

Nella fase di costruzione, considerato che l'ampliamento del capannone interessa aree già impermeabilizzate; considerato inoltre che l'innalzamento del piano campagna nella porzione destinata a nuova area transito mezzi e parcheggio è già stato realizzato. In questa fase gli unici impatti che possono essere ipotizzati per la componente idrica sotterranea sono rappresentati da eventuali sversamenti accidentali che possono rappresentare sorgenti di inquinamento. Il fabbisogno idrico del cantiere sarà sostenuto con l'allaccio alla rete pubblica esistente e derivazione dai pozzi esistenti e autorizzati. Nel complesso, l'impatto sui fattori ambientali legati alla componente idrografica, idrologica e idraulica in fase di cantiere è valutato sì negativo, ma lieve e reversibile a breve termine.

Nella fase di esercizio, per le acque di dilavamento non è prevista la raccolta delle acque di prima pioggia (rientrando nei casi di esclusione). Sarà tuttavia posta massima attenzione a mantenere pulito l'eventuale deposito di reflui oleosi che potessero essere presenti in corrispondenza delle aree di sosta dei mezzi.

Rischio idraulico:

Il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale ha indicato il tirante idrico di riferimento per l'area oggetto di futuro intervento. Tale tirante è pari a 70 cm superiore alla sommità arginale sinistra del canale di scolo consorziale "Bentivoglio".

Tale tirante risulta essere inferiore all'attuale piano campagna dell'area di stabilimento. Per l'area di ampliamento del nuovo parcheggio a Nord, è previsto l'innalzamento del piano campagna tale da rispettare il tirante idrico indicato dal Consorzio di Bonifica e quindi risultare in sicurezza in riferimento a possibili allagamenti.

Suolo e sottosuolo:

Nella fase di cantiere, si cercherà contrattualmente di attribuire alle aziende appaltatrici la gestione dei rifiuti prodotti. Nei casi rimanenti la ditta metterà a disposizione la propria isola ecologica interna. Per quanto concerne gli scavi ancora da effettuare, di lieve entità, il materiale di risulta (di cui si stima un volume di circa 500 m³) sarà ricollocato in loco e utilizzato ai fini della realizzazione dell'area verde a ridosso del cimitero.

Nella fase di esercizio: l'ampliamento del fabbricato verrà realizzato in area già impermeabilizzata. La realizzazione della nuova area di parcheggio comporterà invece una impermeabilizzazione di porzione dell'area oggi a destinazione agricola.

Date le impermeabilizzazioni dovute al progetto, al fine di non aggravare il reticolo idrografico di bonifica, il progetto prevede la realizzazione di vasca di laminazione opportunamente dimensionata così da mantenere invariata la prestazione idraulica rispettando l'invarianza idraulica.

Le lavorazioni, lo stoccaggio dei rifiuti, la movimentazione dei mezzi avverrà esclusivamente in aree impermeabili, così da evitare la possibilità di contaminazione di suolo e sottosuolo.

Rumore:

Con l'ampliamento dell'area di stabilimento e la trasformazione dell'area agricola confinante, si rende necessaria la variante alla zonizzazione acustica comunale, al fine di armonizzare la classe acustica di riferimento con la destinazione d'uso prevista (classe V per l'area di pertinenza dello stabilimento; classe III per l'area verde).

Con l'ampliamento dello stabilimento, cambia lo scenario acustico. In particolare:

- parte dell'area movimentazione mezzi viene spostata dal confine Sud alla porzione Nord-Est dello stabilimento;*
- nella porzione Sud viene inserito il capannone di ampliamento dello stabilimento che ospiterà gli impianti delle nuove linee di produzione.*

Questo comporta un miglioramento della situazione acustica ai ricettori residenziali posti a Sud (R1).

La valutazione dei livelli sonori attesi con l'attuazione della previsione, ha verificato la compatibilità acustica della trasformazione.

Ad ulteriore tutela dei recettori sensibili vicini all'area in cui afferiscono mezzi pesanti dotati di gruppo frigo (nella misura di n. 1 camion/giorno), e pertanto in considerazione delle relative componenti tonali, si prevede la realizzazione di idonea barriera fonoassorbente.

Fonti di inquinamento elettromagnetico:

La previsione di spostamento della porzione di elettrodotto interrato di media alta tensione che attraversa l'area di stabilimento, permetterà di raggiungere il rispetto della fascia di pertinenza e di non generare conflitti.

La previsione non aggiunge fonti di inquinamento elettromagnetico a quelle esistenti.

Si rileva quindi la compatibilità della variante in oggetto.

Paesaggio, patrimonio culturale, architettonico ed archeologico – flora e fauna:

La variante si inserisce in continuità ad un contesto antropico già consolidato.

Il nuovo assetto avrà un modesto effetto sul paleodosso di modesta rilevanza, inserendosi in un contesto già ampiamente urbanizzato e modificato da un punto di vista morfologico.

L'insediamento non altera la componente paesaggistica in maniera significativa, anche se saranno ulteriormente incrementate le superfici impermeabili.

È previsto un incremento delle aree a verde, così da creare un'adeguata fascia di protezione ecologica verso la zona urbana posta a Sud e il cimitero posto a Nord.

È previsto inoltre un incremento di arborato con piantumazioni di verde a medio e alto fusto anche con la funzione di schermatura e filtro.

Quanto previsto per la variante in oggetto non genererà impatti diretti sulla fauna (intesa come specie autoctone o protette).

In riferimento ai siti SIC -ZPS IT4070021 - Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno, SIC -ZPS IT4060001 - Valli di Argenta, ZPS IT4070019 – Bacini di Conselice; la ditta ha comunque effettuato la pre-valutazione di incidenza dalla quale non emerge incidenza significativa negativa su tali siti.

Ulteriori CONSIDERAZIONI:

CONSIDERATO che risultano:

- CILA per movimento terre, presentata al Comune di Conselice in data 02/10/2018 e successivamente integrata il 16/11/2018, relativa alla preparazione del terreno del futuro parcheggio e strada privata mediante predisposizione piano in quota;

- Istanza presentata in data 26/06/2018 (prot. n. 5182) per il tombinamento di un tratto di scolo "Bentivoglio" per una lunghezza di 100 m, approvata dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale in data 26/07/2018.

Ad oggi sia il rilevato che il tombinamento del tratto di scolo Bentivoglio di cui ai punti precedenti risultano realizzati.

CONSIDERATO che la variante risulta essere coerente con gli strumenti urbanistici di pianificazione e programmazione vigenti.

CONSIDERATI complessivamente i contenuti dei pareri dei soggetti con competenza ambientale e le prescrizioni/condizioni/osservazioni in essi contenute.

CONSIDERATO che la documentazione integrativa volontaria presentata dalla Ditta il 31/03/2019 (ns PG 51392 del 01/04/2019), inerente l'assetto previsto di gestione degli scarichi idrici, risponde alle prescrizioni inerenti a tale aspetto indicate da questa SAC nella "relazione istruttoria" trasmessa alla Regione Emilia Romagna nell'ambito della "Procedura di assoggettabilità a VIA (Screening) ai sensi del D.Lgs 152/2006 e smi e della L.R. 4/2018 per il progetto di nuovo assetto aziendale in ampliamento ed adeguamento impiantistico in Via Bastia 16/1 Loc. Lavezzola, in Comune di Conselice (RA) presentato da Surgital SpA".

CONSIDERATO che il procedimento in oggetto potrà concludersi positivamente solo a seguito di determinazione di esclusione dalla ulteriore procedura di VIA da parte della Regione Emilia Romagna, nell'ambito della "Procedura di assoggettabilità a VIA (Screening) ai sensi del D.Lgs 152/2006 e smi e della L.R. 4/2018 per il progetto di nuovo assetto aziendale in ampliamento ed adeguamento impiantistico in Via Bastia 16/1 Loc. Lavezzola, in Comune di Conselice (RA) presentato da Surgital SpA".

CONSIDERATO che il nuovo assetto previsto di gestione degli scarichi idrici dovrà essere meglio definito e descritto nell'ambito della procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale a cui è soggetta l'attività industriale di fabbricazione di prodotti alimentari di cui al punto 6.4.b.3 dell'All. VIII alla Paret II del D.Lgs. 152/06 e smi. In tale ambito autorizzatorio dovrà essere coinvolto il Gestore del Servizio Idrico Integrato per le valutazioni su quanto di sua competenza.

CONSIDERATO che SONO FATTE SALVE le valutazioni di sostenibilità ambientale effettuate in sede alla "Procedura di assoggettabilità a VIA (Screening) ai sensi del D.Lgs 152/2006 e smi e della L.R. 4/2018 per il progetto di nuovo assetto aziendale in ampliamento ed adeguamento

impiantistico in Via Bastia 16/1 Loc. Lavezzola, in Comune di Conselice (RA) presentato da Surgital SpA", che saranno espresse dalla Regione Emilia Romagna nella propria Determinazione.

CONSIDERATO che SONO FATTI SALVI gli esiti della futura procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale a cui è soggetta l'attività industriale di fabbricazione di prodotti alimentari di cui al punto 6.4.b.3 dell'All. VIII alla Paret II del D.Lgs. 152/06 e smi.

VALUTATI i potenziali impatti derivanti dagli interventi previsti dalla variante in oggetto, le misure idonee per impedirli, mitigarli o compensarli, alla luce delle possibili alternative e tenendo conto delle caratteristiche del territorio e degli scenari di riferimento territoriali e degli obiettivi di sviluppo sostenibile perseguiti con la variante.

ESITO:

Limitatamente alla parte di nostra competenza relativa alla Valsat:

si propone la formulazione del PARERE MOTIVATO POSITIVO

per la variante al Piano Strutturale Comunale (PSC), al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), alla Carta Unica del Territorio /Carta dei vincoli e al Piano di Zonizzazione Acustica dei Comuni dell'Unione della Bassa Romagna – Comune di Conselice ricompresa nel Procedimento Unico ordinario ai sensi degli artt. 7 e 8 del DPR 160/2010 presentato dalla Ditta SURGITAL SpA, secondo quanto disposto dal D.Lgs 152/06 e smi, dalla L.R. 20/2000 art. 5 e dalla DGR Emilia Romagna 1795/2016.

La procedura avviata per la variante in oggetto potrà essere conclusa secondo quanto disciplinato dalla normativa vigente, e con riferimento ai disposti del D.Lgs. 152/06 e smi, nel rispetto delle prescrizioni presenti nei Rapporti Ambientali, nei pareri formulati dai soggetti coinvolti nella procedura di valutazione ambientale, subordinata all'ottemperanza di quelle prescrizioni che possono essere attuate solo nelle fasi successive al presente procedimento.

Per questo si indicano le seguenti raccomandazioni:

1. Il procedimento in oggetto potrà concludersi positivamente solo a seguito di determinazione di esclusione dalla ulteriore procedura di VIA da parte della Regione Emilia Romagna, nell'ambito della "Procedura di assoggettabilità a VIA (Screening) ai sensi del D.Lgs 152/2006 e smi e della L.R. 4/2018 per il progetto di nuovo assetto aziendale in ampliamento ed adeguamento impiantistico in Via Bastia 16/1 Loc. Lavezzola, in Comune di Conselice (RA) presentato da Surgital SpA".
2. Nell'ambito del procedimento in oggetto è indispensabile acquisire il nulla osta preliminare del Gestore del Sistema Idrico Integrato in riferimento alla documentazione integrativa volontaria presentata dalla Ditta inerente il nuovo assetto proposto di gestione degli scarichi idrici (ns PG 51392 del 01/04/2019).
3. Dovranno essere attuate tutte le prescrizioni indicate nei pareri/Nulla Osta espressi dai vari Enti coinvolti nel procedimento in oggetto.
4. La variante agli strumenti urbanistici in seno al procedimento in oggetto dovrà essere recepita con opportuno atto deliberativo del Comune.
5. Dovrà essere rispettato quanto stabilito nell'ambito della "Procedura di assoggettabilità a VIA (Screening) ai sensi del D.Lgs 152/2006 e smi e della L.R. 4/2018 per il progetto di nuovo assetto aziendale in ampliamento ed adeguamento impiantistico in Via Bastia 16/1 Loc. Lavezzola, in Comune di Conselice (RA) presentato da Surgital SpA", con particolare riferimento alle prescrizioni indicate.
6. Gli aspetti impiantistici e i presidi ambientali dovranno essere meglio specificati sul piano quali-quantitativo nell'ambito della futura procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale.

7. Dovrà essere rispettato quanto stabilito nell'ambito della futura procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale a cui è soggetta l'attività industriale di fabbricazione di prodotti alimentari di cui al punto 6.4.b.3 dell'All. VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e smi, con particolare riferimento alle prescrizioni indicate.
8. Dovrà essere garantita l'efficienza e l'efficacia dell'impianto di depurazione aziendale, a seguito dell'incremento dei flussi delle acque in ingresso all'impianto.
9. Dovrà essere verificata presso l'Ente gestore della fognatura pubblica l'idoneità a scaricare le acque provenienti dall'area "diesel tank" e delle acque dei servizi igienici, previo opportuno ed adeguato trattamento.
10. Dal punto di vista dell'acustica, le previsioni dovranno essere compatibili e dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti (sia relativamente all'installazione delle sorgenti sonore, che attraverso la corretta progettazione degli edifici e l'ottimizzazione delle disposizioni interne) e gli eventuali interventi di mitigazione tali da garantire il rispetto dei livelli di rumore ammessi per l'area e per i ricettori sensibili esposti (definiti dalla normativa vigente) sia assoluti che differenziali.
11. Dal punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico, le previsioni dovranno essere compatibili e dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti e gli eventuali interventi di mitigazione tali da garantire il rispetto dei livelli di esposizione ai campi elettromagnetici definiti dalla normativa vigente in materia.
12. Dal punto di vista dell'efficientamento energetico, gli edifici dovranno almeno rispettare quanto stabilito dalla normativa vigente sia per la tipologia di materiale di costruzione utilizzato che per l'impiego di energia prodotta da fonti rinnovabili.
13. Attuare modalità per il contenimento dei consumi e il riuso della risorsa idrica. In particolare si raccomanda di prevedere, là dove possibile, anche sistemi di recupero e riutilizzo delle acque piovane dai tetti degli edifici.
14. Per l'irrigazione delle aree verdi, privilegiare l'utilizzo di acque di recupero, idonee a tale scopo.

c. PARERE SU COMPATIBILITA' RISPETTO AL RISCHIO SISMICO

CHE in riferimento alla richiesta dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna (Fascicolo 07-02-02 2018/52/0), relativa alla Variante di cui all'oggetto, in base a quanto previsto dall'Art. 5 della L. R. n° 19/2008 e dal D.M. 11/03/1988 al punto "H" (fattibilità geotecnica di opere su grandi aree), questo Servizio

VISTO

- la Relazione geologica;
- le Precisazioni alla Relazione geologica;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

per quanto di competenza, sulla compatibilità della Variante con le condizioni geomorfologiche del territorio in relazione al rischio sismico del medesimo, pur non entrando nel merito della tipologia e delle previsioni urbanistiche e di quant'altro non specificatamente previsto dall'Art. 5 della L. R. n° 19/2008.

Il presente parere è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni da applicarsi in sede di progettazione esecutiva:

1: dovrà essere verificata la presenza di paleomorfologie sepolte, di depositi di palude e/o disomogeneità litostratigrafiche tali da creare rischi sismici, geotecnici e/o idrogeologici mediante interazione con le strutture di fondazione e le strutture in elevazione, e di conseguenza dovranno essere scelte soluzioni tecniche fondazionali in grado di annullare tali rischi; in tal caso potranno esserci variazioni litostratigrafiche latero-verticali anche complesse, e si potranno porre problemi progettuali anche gravi per contatto di litologie con caratteristiche molto diverse tra loro, tali,

appunto, da creare rischi geotecnici, sismici e/o idrogeologici; le scarpate morfologiche esistenti, di origine naturale od antropica, dovranno essere separate dalle fondazioni da fasce di rispetto sufficienti ad escludere totalmente interazioni sismiche tra le scarpate e le fondazioni stesse; la presenza di depositi a caratteristiche molto diverse e pertanto a rischio sia sotto il profilo geotecnico che sotto quello sismico ed idrogeologico dovrà quindi essere presa in attentissima considerazione;

2: per la realizzazione di eventuali piani interrati o seminterrati andranno effettuate tecniche di abbattimento della falda solamente per il tempo strettamente necessario ed andranno previste opportune impermeabilizzazioni;

3: nella Normativa Tecnica di Attuazione dello Strumento di Attuazione andrà inserito l'obbligo di presentare, per ogni edificio in progetto, specifica relazione geologica e geotecnica (comprensiva delle problematiche sismiche) in sede di progettazione esecutiva;

4: va completata una indagine geognostica preliminare dell'area e di un suo adeguato intorno, in sede di progettazione esecutiva, e preliminarmente alla progettazione esecutiva degli edifici in progetto e delle opere di urbanizzazione; la profondità delle prove (es. prove penetrometriche) dal piano di campagna deve essere la massima possibile secondo legge ed in base alle strutture di fondazione ed in elevazione che si prevedono preliminarmente (anche ai fini della caratterizzazione sismica) oppure a profondità maggiori qualora richiesto dalle situazioni stratigrafiche o dalle esigenze progettuali; in particolare si richiede l'esecuzione di altre prove in situ spinte almeno a -20 m di profondità dal piano di campagna; l'indagine deve coprire tutta l'area interessata da urbanizzazione ed edificazione in modo sufficientemente fitto ed omogeneo; il completamento dell'indagine deve permettere anche una valutazione della litostratigrafia e dei parametri geotecnici e geomeccanici dei vari strati (o lenti) nella loro variazione orizzontale-verticale, cioè tridimensionale, in tutta l'area (a tale scopo sono richieste le rappresentazioni planimetriche e di sezioni verticali litostratigrafiche, lungo varie direzioni spaziali ossia azimut); delle nuove prove geognostiche da eseguire si richiedono tutti i diagrammi e le tabelle dei parametri geotecnici e delle interpretazioni litostratigrafiche; sulla base dei parametri litostratigrafici, geotecnici e geomeccanici vanno fatti calcoli dei carichi ammissibili e si faranno ipotesi fondazionali adeguate; si terrà conto di tutti i carichi possibili e con le condizioni più sfavorevoli (presenza di carichi dinamici, accidentali, da sisma, da neve, da vento, ecc.); tali problematiche vanno valutate attentissimamente, tenendo conto anche degli effetti della falda freatica e delle sue oscillazioni, nonché delle azioni sismiche inerenti carichi e cedimenti; andranno inoltre fatte varie ipotesi fondazionali; in ogni caso si dovranno limitare al minimo i carichi ed i cedimenti assoluti e differenziali; andranno indicati i provvedimenti tecnici adeguati a far fronte a tutte le problematiche che verranno eventualmente in evidenza; si richiedono i calcoli dei cedimenti assoluti e differenziali nelle varie ipotesi fondazionali prese in considerazione: si dovrà porre grande attenzione nella risoluzione tecnica dei problemi fondazionali, che dovrà indicare i provvedimenti tecnici adeguati a farvi fronte; si dovranno valutare attentissimamente le caratteristiche geomeccaniche dei terreni di fondazione anche in vista della presenza di terreni con caratteristiche geomeccaniche scadenti già evidenziata dalla Relazione: in tal caso, come riportato dalla Relazione, si dovranno adottare fondazioni profonde; si dovrà altresì tener conto dei cicli di rigonfiamento-essiccamento dei terreni coesivi eventualmente situati in vicinanza del piano di campagna in occasione delle oscillazioni stagionali della falda e delle piogge; va da sé che tutta la progettazione dovrà ottemperare alle Norme Tecniche per le Costruzioni attualmente vigenti, anche per quanto riguarda le problematiche sismiche;

5: gli sterri e i riporti vanno ridotti al minimo compatibile con le problematiche dell'area;

6: il valore di V_{s30} e la categoria dei terreni di fondazione vanno riferiti non al piano di campagna attuale ma alla quota del presumibile piano fondale, una volta individuato questo mediante tutte le integrazioni alla indagine geognostica; si dovranno individuare e tenere in adeguato conto le frequenze proprie del/dei terreno/terreni di fondazione in modo tale da evitare fenomeni di risonanza con gli edifici in caso di sisma; i dati ricavati sono da confrontare ed integrare con tutti i dati geologici e geotecnici; da tali indagini andranno tratte attentissimamente tutte le indicazioni tecniche del caso, unitamente alle informazioni di altra origine ricordate in quanto precede ed in quanto segue; anche tutti i parametri testé ricordati andranno riferiti alla quota presumibile di fondazione, e dovranno tener conto però anche delle caratteristiche sismiche di tutti i terreni sovrastanti tale quota;

7: in specifico andranno eseguite indagini e valutazioni approfondite e di dettaglio sulle problematiche sismiche relative alle opere in progetto e alle opere fondazionali ed in elevato già esistenti in un adeguato intorno degli edifici previsti;

8: le indagini geologiche e geognostiche di dettaglio di cui sopra dovranno servire anche ad individuare le caratteristiche degli strati o livelli granulari saturi presenti, per i quali dovrà essere valutato il potenziale di liquefazione sismica con l'applicazione di una accelerazione a_{max} adeguata e con la scelta di Magnitudo (M) adeguate a quanto noto dalla storia sismica dell'area in esame e di suoli di fondazione adeguati; andranno valutati tutti gli strati granulari saturi (anche delle prove geognostiche da eseguire), indipendentemente da potenza e da profondità dal piano di campagna, perchè ciò richiede il principio di precauzione; la situazione va valutata con il massimo della cautela, e andranno eseguite opportune considerazioni sul rischio di liquefazione; le relative prove geognostiche dovranno essere CPTU e/o CPTe che, da indagini recenti, sono risultate più cautelative delle CPT;

9: andranno calcolati gli eventuali cedimenti post-sisma;

10: per i calcoli relativi alle problematiche sismiche si suggerisce di utilizzare valori della Magnitudo non inferiori a quelle massime previste per la Struttura Sismogenetica di cui fanno parte le aree interessate dalla Variante;

11: andranno seguite tutte le indicazioni fornite dalla Relazione;

12: si richiedono le adeguate analisi dei materiali per la realizzazione di strade, piazzali e parcheggi: le Norme CNR-UNI e le Raccomandazioni dell'AGI (Associazione Geotecnica Italiana) danno metodi validi per valutare l'idoneità tecnica di varie terre come sottofondi di tali strutture e per la progettazione delle stesse a regola d'arte, nelle loro varie parti;

14: si richiede la verifica delle necessità di regimazione idraulica dell'area e di un suo adeguato intorno alla luce di una verifica del rischio idraulico, e di conseguenza andranno realizzate adeguate opere di regimazione delle acque superficiali eseguite a regola d'arte anche sull'area di intervento: ciò in quanto l'area interessata è risultata sottoposta ad allagamenti frequenti.

Il presente parere non esime inoltre dai seguenti obblighi:

- rispetto della normativa prevista dal Piano di Gestione del Rischio da Alluvioni;
- verificare la funzionalità della rete pubblica di scolo;
- verificare la conformità dei contenuti delle "Norme Tecniche di Attuazione" allegate con quanto previsto dalla normativa sismica;
- rispettare ogni altra normativa vigente in materia.

CONSIDERATO:

CHE ai sensi dell'art. 32 comma 7 della L.R. 20/2000 la Giunta Provinciale "può formulare riserve in merito alla conformità del PSC al PTCP e agli altri strumenti della pianificazione provinciale e regionale".

CHE ai sensi dell'art. 33 della L.R. 20/2000 e smi il RUE, qualora presenti la disciplina particolareggiata di parti del territorio urbanizzato è approvato secondo quanto previsto dall'art. 34 della L.R. sopracitata che dispone che la Giunta Provinciale "può formulare riserve relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello superiore".

CHE le funzioni di organo esecutivo della Giunta Provinciale sono ora assunte in capo al Presidente della Provincia come stabilito dalla Legge 56/2014 (c.d. Del Rio) e ss.mm.ii.;

CHE le previsioni di cui alla variante in oggetto non contrastano con le prescrizioni, le direttive e gli indirizzi del vigente PTCP, sia nella sua componente paesistica che pianificatoria;

Tutto ciò **PREMESSO, CONSTATATO E CONSIDERATO**

PROPONE

1. DI ESPRIMERE parere favorevole alla variante urbanistica attivata, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010, dal progetto per il nuovo assetto aziendale in ampliamento e adeguamento impiantistico in via Bastia 16/1 a Lavezzola in Comune di Conselice.
2. DI ESPRIMERE, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000 e del D.Lgs 152/06, parere positivo in merito alla sostenibilità ambientale VAS/Valsat della variante urbanistica attivata ai sensi degli artt. 7 e 8 del DPR 160/2010 dal progetto per il nuovo assetto aziendale in ampliamento e adeguamento impiantistico in via Bastia 16/1 a Lavezzola in Comune di Conselice. Il presente parere è subordinato all'ottemperanza delle "raccomandazioni" di cui al referto istruttorio trasmesso da ARPAE - SAC Ravenna con nota ns. PG 8465 del 01.04.2019 e riportate al punto b. del "Constatato" della presente Relazione.
3. DI ESPRIMERE parere favorevole, relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art. 5 della L.R. 19/2008, alle condizioni riportate al punto c. del "Constatato" della presente Relazione.
4. DI DEMANDARE al Servizio Programmazione Territoriale, gli adempimenti di competenza relativi alla pubblicazione sul sito web della Provincia dell'Atto, come indicato al comma 8 dell'art. 5 della L.R. 20/2000.
5. DI DEMANDARE al Servizio Programmazione Territoriale la trasmissione dell'Atto all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna;
6. DI DICHIARARE L'ATTO immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 in vista della scadenza dei termini previsti ai sensi di legge per l'espressione in oggetto

IL FUNZIONARIO DEL SERVIZIO
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE
(ARCH. FABIO POGGIOLI)

